

ALLEGATO A2: DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ASSENZA CAUSE ESCLUSIONE
ART. 94, COMMI 1, 2, 5, 6 DEL D.LGS. N. 36/2023
ai sensi del D.P.R. n. 445/2000

Spett. le
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le pari opportunità
Largo Chigi, 19
00187 Roma

Gara europea a procedura aperta ai sensi dell'art. 71 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36, per l'affidamento del Servizio nazionale gratuito di pronta assistenza alle donne vittime di violenza e *stalking* segnalati per il tramite del numero di pubblica utilità 1522 e degli altri canali di comunicazione digitale ad esso correlati, nonché dei connessi servizi di comunicazione, promozione, informazione, ristrutturazione ed ottimizzazione del sito web "1522", monitoraggio, reporting, elaborazioni statistiche, aggiornamento della mappatura dei centri antiviolenza e della case rifugio, di gestione dell'infrastruttura tecnologica e dei canali informativi correlati al 1522.

Importo dell'appalto euro 1.600.615,00, al netto di IVA

CIG: B0F38FD723

DICHIARAZIONE CONCERNENTE L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE DALLE GARE PER L'AFFIDAMENTO DI APPALTI PUBBLICI DI CUI ALL'ART. 94, COMMI 1, 2, 5, 6 DEL D. LGS. N. 36/2023

Il sottoscritto
nato a il
residente in(.....), via
..... C.F.:
nella sua qualità di (*)
dell'operatore economico.....

ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28/12/2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, **dichiara** sotto la propria personale responsabilità **l'insussistenza delle situazioni contemplate dall'articolo 94 del D. Lgs. 36/2023, ovvero:**

1. comma 1):

assenza *oppure* **esistenza** di sentenza definitiva di condanna o di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, (anche riferita al subappaltatore nei casi di cui all'art. 119, comma 4), per uno dei seguenti reati: (**)

a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale, ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto art. 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'art. 74 del D.P.R. 9 Ottobre 1990 n. 309, dall'art. 291-quater del D.P.R. 23 Gennaio 1973 n. 43 e dall'art. 260 del D. Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'art. 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;

- c) false comunicazioni sociali di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile;
- d) frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee, del 26 luglio 1995;
- e) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale, reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
- f) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'art. 1 del D. Lgs. 22 giugno 2007 n. 109 s.m.i.;
- g) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il D. Lgs. 4 marzo 2014 n. 24;
- h) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione.

2. comma 2):

assenza *oppure* **esistenza** di cause di decadenza, sospensione o divieto previste dall'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2011 n. 159, o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, del medesimo decreto (*resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del D. Lgs. 6 Settembre 2011 n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia. Resta fermo altresì quanto previsto dall'art. 34 – bis, commi 6 e 7, dello stesso Decreto*).

3. comma 5):

- a) **essere destinatario** *oppure* **non essere destinatario** della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, o di altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- b) **aver presentato** *oppure* **non avere presentato** la certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68, ovvero non avere presentato dichiarazione sostitutiva della sussistenza del medesimo requisito;
- c) in relazione alle procedure afferenti agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal regolamento (UE) n. 240/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 febbraio 2021 e dal regolamento (UE) n. 241/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, essendo tenuti alla redazione del rapporto sulla situazione del personale, ai sensi dell'articolo 46 del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, **aver prodotto** *oppure* **non aver prodotto**, al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta, copia dell'ultimo rapporto redatto, con attestazione della sua conformità a quello trasmesso alle rappresentanze sindacali aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità ai sensi del comma 2 del citato articolo 46, oppure, in caso di inosservanza dei termini previsti dal comma 1 del medesimo articolo 46, con attestazione della sua contestuale trasmissione alle rappresentanze sindacali aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità;
- d) **essere** *oppure* **non essere** in stato di liquidazione giudiziale o stato di liquidazione coatta o di concordato preventivo o nei cui confronti sia in corso un procedimento per l'accesso a una di tali procedure, fermo restando quanto previsto dall'articolo 95 del codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, dall'articolo 186-bis, comma 5, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e dall'articolo 124 del presente codice. *L'esclusione non opera se, entro la data dell'aggiudicazione, sono stati adottati i provvedimenti di cui all'articolo 186-bis, comma 5, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e all'articolo 95, commi 3 e 4, del codice di cui al decreto legislativo n. 14 del 2019, a meno che non intervengano ulteriori circostanze escludenti relative alle procedure concorsuali;*
- e) **essere** *oppure* **non essere** iscritto nel casellario informatico tenuto dall'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalti (*la causa di esclusione perdura fino a quando opera l'iscrizione nel casellario informatico*);

- f) **essere** oppure **non essere** iscritto nel casellario informatico tenuto dall'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;

4. comma 6):

aver commesso oppure **non aver commesso** violazioni gravi, definitivamente accertate, degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti. Costituiscono gravi violazioni definitivamente accertate quelle indicate nell'Allegato II.10 al D. Lgs. 36/2023. Il presente punto non si applica quando l'operatore economico ha ottemperato ai suoi obblighi pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o sanzioni, oppure quando il debito tributario o previdenziale sia comunque integralmente estinto, purché l'estinzione, il pagamento o l'impegno si siano perfezionati anteriormente alla scadenza del termine di presentazione dell'offerta.

Si dichiara di essere informato sulle sanzioni penali per dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

Si dichiara altresì di essere informato che, ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (Regolamento per la Privacy):

la Presidenza del Consiglio dei Ministri è il Titolare dei dati personali e si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato. Tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali alla presente procedura selettiva ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di aggiudicazione, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Il Responsabile per la Protezione dei dati per la Presidenza del Consiglio dei Ministri è la Dott.ssa Stefania Tilia.

Per comunicazioni al Responsabile della protezione dei dati:

e-mail PEC: rpdc@pec.governo.it

e-mail: responsabileprotezionedatipcm@governo.it

Il trattamento dei dati raccolti viene effettuato con strumenti manuali, informatici o telematici esclusivamente per fini istituzionali e precisamente in funzione e per i fini e tempi della presente procedura.

(*)

La dichiarazione dovrà essere effettuata da ognuno de seguenti soggetti interessati:

- operatore economico ai sensi e nei termini di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231
- titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- un socio amministratore o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo
- tutti gli accomandatari o del direttore tecnico, per le società in accomandita semplice
- i membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, ivi compresi gli institori e i procuratori generali
- tutti i componenti degli organi con poteri di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo;
- il direttore tecnico o il socio unico;
- l'amministratore di fatto nelle ipotesi di cui alle lettere precedenti.
- Nel caso in cui il socio sia una persona giuridica l'esclusione va disposta se la sentenza o il decreto ovvero la misura interdittiva sono stati emessi nei confronti degli amministratori di quest'ultima.

(**) Ai fini del comma 1 dell'art. 94, il concorrente non é tenuto ad indicare nella dichiarazione le condanne quando il reato é stato depenalizzato ovvero per le quali é intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato é stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima.